

## Introduzione:

Castagneto Carducci, uno dei venti comuni della provincia di Livorno, confina a Nord con il comune di Bibbona, ad Est con quelli di Monteverdi (Pisa), Sassetta e Suvereto e a Sud con il comune di San Vincenzo. Il comune di Castagneto Carducci, con un'estensione territoriale di circa 142 km<sup>2</sup>, risulta il comune più esteso della Provincia di Livorno ed è costituito da Castagneto Carducci (il Capoluogo), e dalle tre frazioni: Donoratico, Bolgheri e Marina di Castagneto-Donoratico.

Il territorio comunale si sviluppa sul settore della Maremma settentrionale, in corrispondenza della massima ampiezza della pianura (la zona si trova nei bacini dei torrenti minori compresi tra il fiume Cecina e il Cornia).

Posizione geografica: latitudine 43°10' Nord, longitudine 1°51' Ovest (meridiana di Roma).

Quota altimetrica massima: 585 metri sul livello del mare. L'area comunale costiera, corrispondente al settore compreso tra San Vincenzo e Marina di Bibbona, è individuata cartograficamente nel Foglio N° 119 della Carta d'Italia IGM Tav. 3 "Donoratico" e Tav. 4 "Castagneto Carducci", scala 1: 25.000). A levante il confine del Comune segue solo approssimativamente il dislivello tra la pianura costiera e la retrostante Valle del torrente Sterza: esso si mantiene in parte sul versante di ponente della catena di colline, in parte scavalca lo stesso raggiungendo il torrente Sterza, coincidendo poi col dislivello per circa 5 Km. dal tratto Sud del confine tra Castagneto, Sassetta, Suvereto fino al territorio di San Vincenzo (da Capo di Monte m. 552, fino quasi a Monte Calvi m. 646, nel Comune di San Vincenzo, il massimo rilievo della parte continentale della Provincia).

La catena collinosa è tagliata da alcuni bassi valichi: da Bocca di Valle, m. 310, traversata dalla SS 329, e da un valico (presso "Casa le Volte") a quota m. 320 traversato solo da una mulattiera.

Dal punto di vista morfologico è evidente la distinzione tra una stretta fascia di bassa pianura, localizzabile ad Ovest della vecchia Aurelia, a ridosso della spiaggia in progressiva fase di erosione ed un settore collinare ad Est della Bolgherese, che degrada dolcemente procedendo verso il mare. Tra queste due porzioni si colloca la pianura alta, che è sede delle maggiori infrastrutture ed attività, prima fra tutte quella agricola, realizzata su base estensiva, con ampio utilizzo di tutti i mezzi propri della tecnologia moderna.

Tutto questo ha condizionato fortemente l'assetto paesaggistico di insieme, ne sono testimonianza i numerosi piccoli fossi, il cui corso è stato modificato e razionalizzato contestualmente alle maturate esigenze produttive.

La fascia di pianura bassa, riferibile al terrazzo inferiore di origine eustatica, è per la maggior parte, (ad eccezione del nucleo abitativo ad indirizzo turistico di Marina di Castagneto Carducci), caratterizzato dalla presenza di una pineta pressoché disabitata e da una campagna in gran parte incolta o poco sfruttata.

Dal punto di vista idrografico il territorio comunale si basa essenzialmente su tre grandi aste di drenaggio: Fossa Camilla, Fossa di Bolgheri e Fossa dell'Acquabona. Alle prime due si aggiungono come affluenti il Fosso della Carestia e il Fosso dei Molini.

Il maggiore corso d'acqua della piana fra Castagneto e Bolgheri è la Fossa di Bolgheri, lunga circa 17 Km., nella quale confluiscono quasi tutti i torrenti che scendono dalle colline, salvo la Fossa Camilla e i suoi

affluenti, che raccolgono buona parte delle acque che scendono dai colli di Bibbona. Il Fosso dei Molini è il recipiente della rete fognaria di Donoratico e di Castagneto e ha il livello di massima piena inferiore a quello della Fossa di Bolgheri in cui sfocia. In generale tutto il sistema idrografico di pianura in caso di piena raggiunge un livello inferiore della Fossa di Bolgheri.

La superficie forestale rappresenta circa il 60% di tutto il territorio. La formazione prevalente è costituita dalle sempreverdi mediterranee governate a ceduo, a prevalenza di leccio. Questo tipo di formazione può essere suddiviso in 3 sottoinsiemi:

- 1) il primo sottoinsieme, leccio e cerro, è localizzato prevalentemente nella fascia collinare nord-orientale. L'altezza media di questa formazione è superiore ai 5 metri e la copertura è compresa tra l'80 e il 100%;
- 2) nel secondo sottoinsieme il leccio è consociato al castagno, il governo è sempre a ceduo, l'altezza media superiore 5 metri e la copertura è compresa tra l'80 e il 100%. Questo sottoinsieme si può localizzare a sud-est di Castiglioncello;
- 3) nel restante sottoinsieme le formazioni sempreverdi mediterranee sono costituite quasi esclusivamente da leccio nella parte meridionale. Qui la macchia ha un'altezza oltre i 5 metri e la densità tra l'80 e il 100%. Da quest'area va esclusa una piccola superficie di circa 250 ettari, in cui il leccio è consociato alla sughera. La formazione delle latifoglie decidue, governate a ceduo è localizzata nella parte nord-orientale. La fascia di pinete di pino domestico ad impianto artificiale copre il sistema delle dune costiere recenti. Nella stessa area si riscontra anche una presenza più o meno cospicua di leccio.

In questo contesto va rilevata la presenza importante, nella zona nord-occidentale del comune, dell'Oasi di

Bolgheri e della recente Oasi delle Colonne nei pressi di Donoratico, entrambe gestite dal WWF. Nell'area del comune si possono riscontrare tre principali sistemi ambientali: la fascia costiera pinetata dunale; la pianura agricola; la fascia collinare boscata. Il primo sistema si può sintetizzare in: arenile, predune, dune con ginepro e pino marittimo, sedimentazioni di duna con pino domestico da coltivazione ed aree depresse, qui è concentrata l'attività turistico balneare. Nel secondo sistema in aree a coltivazione estensiva per cereali a valle della ferrovia e coltivazioni intensive a monte della ferrovia con prevalenza ortofrutticoli. Nel terzo sistema possiamo distinguere una fascia pedecollinare a coltivazione d'olivo e una fascia collinare a bosco ceduo. Nel delicato sistema costiero in alcuni tratti è visibile la conformazione caratteristica maremmana dei tomboli e di vere e proprie zone miste (Oasi di Bolgheri), per le quali non è possibile prescindere da una visione organica di sistema integro comprendente: dune, "stagni" e sistema idrografico connesso.